

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 14 aprile 1997, circa cinquecento funzionari del ministero dell'interno, pur garantendo la copertura dei servizi essenziali, si asterranno dalle prestazioni straordinarie, anticipando di qualche giorno un'analoga forma di protesta che sarà posta in essere da funzionari di tutte le prefetture d'Italia;

i problemi che assillano la categoria sono stati in più occasioni prospettati ai massimi responsabili dell'amministrazione dell'interno, dimostratisi finora insensibili a recepire le giuste e legittime istanze provenienti da servitori dello Stato ai quali, in particolare nell'ultimo periodo, è stato riservata attenzione esclusivamente in termini polemici e di contrapposizione;

in particolare, l'Anfaci e l'Anfp, hanno presentato una serie di articolate proposte di soluzione ai numerosi problemi ormai incancreniti dall'assoluta insensibilità dimostrata nel tempo dai responsabili politici —:

se il Governo intenda perpetuare ulteriormente il deprecabile atteggiamento di chiusura di fronte alle legittime aspettative dei funzionari del ministero dell'interno;

quali iniziative intenda assumere per recepire tempestivamente le richieste di questi ultimi;

in cosa consistano le non meglio precisate « volontà politiche » (si veda *il Giornale* dell'11 aprile 1997) dietro le quali si trincerano i sottosegretari Sinisi ed Abbate per giustificare la latitanza del Governo sui gravi problemi che assillano i funzionari del Ministero dell'interno. (3-00985)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo spaventoso disastro creato a Torino dal rogo del Duomo e di parte di Palazzo Reale pone pesanti interrogativi non solo circa le cause dirette del gravissimo sinistro, ma anche e soprattutto sulle misure di prevenzione antincendio esistenti in detti edifici monumentali e, con particolare riguardo, a tutela della preziosissima icona « Santa Sindone », venerata da tutta la cristianità —:

se non si intenda aprire immediatamente un'inchiesta dello stato delle misure e degli impianti antincendio esistenti a tutela degli edifici sopraddetti, posto che davanti al Duomo ed in prossimità di Palazzo Reale sono risultati pressoché inesistenti i bocchettoni di presa idrica antincendio;

a quali Organi dello Stato compete la responsabilità della tutela, non soltanto dal punto di vista della prevenzione danni e incendi del prezioso lino della « Santa Sindone » che solo l'abnegazione del personale dei vigili del fuoco ha salvato.

chi in particolare abbia autorizzato lo svolgimento della cena e la collocazione delle cucine relative nel corridoio di Palazzo Reale, detto del « Saint Suaire » confinante con la Cappella della Sindone.

(3-00986)

VOLONTÈ, SANZA, MARINACCI, PANNETTA, TASSONE, TERESIO DELFINO, GRILLO e CARMELO CARRARA. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo e dell'industria, del commercio e artigianato con incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

la Ifpi, federazione internazionale industrie fonografiche, di concerto con la Fimi, l'associazione delle multinazionali del disco, e la Fpm, federazione contro la pirateria musicale, ha deciso di organizzare a Roma il 14 aprile 1997 una mani-

festazione volta a sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sul problema della pirateria musicale, cioè della riproduzione illegale di brani musicali;

la manifestazione si svolgerà nei giardini del Pincio e vedrà la partecipazione, oltre che del sindaco di Roma, anche del Ministro interrogato;

nel corso della manifestazione, verranno distrutti simbolicamente alcuni prodotti —:

se non ritenga che tale evento abbia come vero ed unico effetto quello di far apparire il nostro come un Paese di contraffattori agli occhi delle altre nazioni, arrecando un grave danno all'immagine del nostro paese a al nostro *made in Italy* mentre è notorio che la patria dei cosiddetto *bootleg* è la Gran Bretagna, come dimostrato peraltro dal recente fermo di un importante quantitativo di prodotti pirata in Florida (Usa), destinato certamente all'Italia, di cui la Fpm ha dato notizia in data 3 aprile 1997;

se non sia invece più opportuno trovare soluzioni diverse che possano risolvere questo problema, cercando, per esempio, di diminuire il carico fiscale sul prodotto fonografico in modo tale da determinare un abbattimento del rapporto costo del prodotto/reddito medio che in Italia è invece ancora elevato, nonché abolendo la bollinatura obbligatoria della Siae, in vigore unicamente in Italia, la quale risulta essere il più grande ostacolo alla rapida commercializzazione di prodotti discografici di produzione italiana, con grave discriminazione rispetto ai prodotti finiti stranieri importati che non sono soggetti alla predetta bollinatura. (3-00987)

TARADASH. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il senatore Giulio Andreotti, in occasione della sua deposizione davanti alla Commissione parlamentare stragi di venerdì 11 aprile 1997, ha dichiarato che la rivelazione del nome « Gradoli » durante le

indagini sul rapimento Moro non scaturì — come fino ad oggi era stato ufficialmente sostenuto — da una seduta spiritica, alla quale prese parte anche l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri Prodi, ma bensì da parte di ambienti dell'autonomia operaia di Bologna —:

per quali motivi — se la soffiata è derivata da persone fisiche e non da puri spiriti — le indagini si siano orientate in una prima fase sulla località di Gradoli e non sua via Gradoli a Roma;

chi abbia operato il depistaggio — favorito e coperto dalla menzogna di Stato sulla seduta spiritica — che ha impedito alle forze di polizia di individuare tempestivamente la prigionia dell'onorevole Moro e di tentare di salvarlo. (3-00988)

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il senatore Giulio Andreotti, in occasione della sua deposizione davanti alla Commissione parlamentare stragi di venerdì 11 aprile 1997, ha dichiarato che la rivelazione del nome « Gradoli » durante le indagini sul rapimento Moro non scaturì — come fino ad oggi era stato ufficialmente sostenuto — da una seduta spiritica, alla quale prese parte anche l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri Prodi, ma bensì da parte di ambienti dell'autonomia operaia di Bologna —:

alla luce di tali rivelazioni, per quali motivi le indagini si siano orientate in una prima fase sulla località di Gradoli e non sua via Gradoli a Roma e chi abbia operato il depistaggio che ha impedito alle forze di polizia di individuare tempestivamente la prigionia dell'onorevole Moro e di tentare di salvarlo. (3-00989)

GIOVANARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il senatore Giulio Andreotti, in occasione della sua deposizione davanti alla

Commissione parlamentare stragi di venerdì 11 aprile 1997, ha dichiarato che la rivelazione del nome « Gradoli » durante le indagini sul rapimento Moro non scaturì — come fino ad oggi era stato ufficialmente sostenuto — da una seduta spiritica, alla quale prese parte anche l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri Prodi, ma bensì da parte di ambienti dell'autonomia operaia di Bologna —:

per quali motivi le indagini abbiano inizialmente seguito la « pista » della località di Gradoli e non quella che ha condotto a via Gradoli a Roma;

se sia possibile, a vent'anni dalla tragedia dell'onorevole Moro, fare definitivamente chiarezza su chi abbia operato i depistaggi che hanno impedito di salvarlo.

(3-00990)